



## **UNIONE NAZIONALE SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI**

Sede: 00184 ROMA- Via Cesare Balbo, 43- Tel.(06) 47824327 - Fax (06) 47886945

<http://www.segretarietlocali.it>

e-mail: [unsncp@mail.nexus.it](mailto:unsncp@mail.nexus.it)

## **UNIONE REGIONALE DEL PIEMONTE**

(Presso il Segretario della Provincia di Vercelli)

Tel. (0161 590706 Fax 0161 590724)

### **RESOCONTO LAVORI SEGRETERIA NAZIONALE DEL 16 DICEMBRE 2006.**

#### **RINNOVO CONTRATTUALE**

E' stato riaffermato che il "contratto" dei segretari non si può chiudere senza "l'Unione, unica organizzazione sindacale che si "identifica" e quindi "rappresenta" la categoria dei segretari stessi. I fatti dimostrano che storicamente l'Unione, con grande senso di responsabilità, ha sempre saputo individuare e suggerire le soluzioni migliori nell'interesse della categoria, anche quando il contesto politico e ambientale è sembrato particolarmente ostile alla categoria.

Basti pensare:

- Al blocco delle assunzioni disposto dalla legge finanziaria per il 2005 che aveva intaccato il principio della "necessarietà per ogni comune e provincia della figura del segretario". Venendo ad essere così danneggiati principalmente gli enti più piccoli, che, non potendo coprire la sede, erano (sono) costretti a fare ricorso agli scavalchi o a forme di convenzionamento selvaggio;
- Alla direttiva per il rinnovo del contratto, scaduto nel 2001, il cui contenuto si caratterizzava in termini punitivi nei confronti della categoria andando ad intaccare, invadendo pesantemente il tavolo contrattuale, istituti giuridici esistenti, derivanti dall'attuale sistema ordinamentale (divieto di cumulo tra retribuzione di posizione ed indennità di direzione generale in ipotesi di conferimento al segretario delle funzioni di direzione generale; galleggiamento stipendiale o allineamento retributivo; fasce professionali);
- Al tentativo di escludere l'Unione dal tavolo contrattuale sulla base di una supposta carenza di rappresentatività sindacale.

Tutte questioni che il nostro sindacato ha saputo affrontare e superare con

intelligenza strategica e con una assidua e paziente attività di relazione e di confronto, trasformando in “valore” positivo le opportunità di dialogo che i nostri vertici sindacali sono stati in grado di intrattenere con gli interlocutori istituzionali.

Nello specifico della vicenda contrattuale l'azione di sensibilizzazione condotta dall'Unione ha permesso di preparare le migliori condizioni per l'inizio delle trattative. Il 14.12.2006, in sede di ripresa delle trattative, opportunamente si è ritenuto di abbandonare le vecchie ed obsolete liturgie procedurali di consegna alle parti di una bozza di contratto su cui sviluppare osservazioni, riserve, ecc, perchè tale percorso avrebbe fatto perdere troppo tempo per chiudere una vertenza che ha già accumulato ben cinque anni di intollerabile ritardo. L'Unione ha chiesto e ottenuto di seguire un percorso procedurale più snello al fine di maturare con la maggiore celerità possibile le intese contrattuali.

Le questioni nodali da affrontare e risolvere, di volta in volta, riguardano in particolare l'inderogabile esigenza di “allineamento retributivo” dello stipendio tabellare con quello della dirigenza degli enti locali. In pratica, la struttura retributiva dei segretari va ricostruita sulla base della struttura retributiva della dirigenza locale: il tabellare dovrebbe assorbire l'indennità integrativa speciale (circa 7000,00€) e parte della retribuzione di posizione (circa 3.300,00€). Ciò, naturalmente, pone qualche problema di copertura perchè ne derivano costi superiori rispetto alle risorse previste dalla direttiva. Per dare poi più spazio sulla “retribuzione di posizione” è stato chiesto alla Funzione pubblica di mettere a disposizione ulteriori risorse.

Il contratto riguarderà i due bienni economici: 2002-2003 e 2004-2005. le risorse complessive messe a disposizione sono pari al 5,66% a regime per il primo biennio ( uguali a quelle riconosciute a dipendenti di livello e ai dirigenti, per il primo biennio, degli enti locali) e pari al 5,01% sempre a regime, per il secondo biennio (uguali a quelle riconosciute ai dirigenti degli enti locali, che hanno iniziato le trattative per il secondo biennio). Per quanto concerne il trattamento economico del segretario con funzioni di direttore generale la posizione dell'Unione, alla luce di quanto disposto dalla nuova Direttiva, tende ad ipotizzare soluzioni per la parametrizzazione economica della relativa indennità (e quindi per la sua contrattualizzazione), secondo criteri da stabilirsi in sede di contrattazione integrativa nazionale, in relazione alla “*dimensione demografica degli enti e alle specificità degli stessi*”. Tale indennità diverrebbe così soggetta finalmente agli stessi effetti previdenziali ed assistenziali della retribuzione fondamentale. Altra questione che l'Unione cercherà di affrontare, se possibile, nei modi e nelle forme consentiti è quella delle “*convenzioni di segreteria*” per evitare l'attuale fenomeno di convenzionamento selvaggio, dovuto alla mancanza di disciplina normativa, e fondato su criteri che prescindono dal “*giusto rapporto fra compiti del segretario, numero e dimensioni degli enti convenzionati*”. La prossima riunione è stata convocata per il giorno 8/1/2007.

## **NOVITA' CONTENUTE DALLA FINANZIARIA 2007**

Importanti novità sono contenute dalla finanziaria 2007 a favore della categoria dei segretari comunali e provinciali. E' stato sottolineato con soddisfazione che esse stanno a dimostrare che in questi anni l'Unione ha molto seminato e i positivi segnali (compresa la ripresa delle trattative contrattuali, dopo la modifica della direttiva) che emergono ne sono l'aspetto più evidente, rappresentando, al tempo stesso, il termometro di ciò che sta positivamente succedendo intorno alla figura del segretario comunale e provinciale.

Tali novità sono:

- *“Lo sblocco del corso per l’assunzione di nuovi segretari”* (circa 300 nuove assunzioni). Tale scelta significa che la *“Politica”* intende *“alimentare l’albo”* imboccando nuovamente la strada della *“valorizzazione”* del ruolo professionale del segretario comunale e provinciale. Tale scelta comporta, come conseguente corollario, che vengono definitivamente tacitati coloro che coltivavano l’idea di percorrere la strada della assegnazione delle funzioni ai funzionari di categoria *“D”*. La norma prevede anche la riduzione del corso a nove mesi. Naturalmente per evitare i deprecabili fenomeni di mobilità selvaggia appare del tutto necessario introdurre l’obbligo di permanenza in servizio per un tempo determinato (3 o 5 anni). Questione collegata, di vitale importanza, è quella della introduzione di un meccanismo di *“nomina obbligatoria”*, almeno al livello di Comuni con popolazione inferiore a tremila abitanti, quando il Sindaco non provvede alla copertura della sede. Occorrerà, quindi, attribuire all’Agenzia il potere di intervenire in via sostituita in caso di omissione da parte del rappresentante dell’ente. Solo così si eviteranno in futuro le deprecabili difficoltà incontrate dalla maggior parte dei giovani colleghi iscritti all’albo a seguito del superamento del secondo corso concorso di immissione in carriera.
- *“Mantenimento della SSPAL”*, a fronte del generale indirizzo di aggregazione degli enti di pubblica formazione. Anche questo importante risultato è il frutto dell’azione di sensibilizzazione condotta in questi anni dall’Unione. Il mantenimento della scuola costituisce un segnale inequivocabile di una rinnovata volontà di investimento sulla categoria e sulla dirigenza degli enti locali. Stando così le cose, occorre lavorare affinché essa diventi centro di riferimento non solo per la formazione della categoria, ma *“deve essere anche il necessario riferimento per la ricerca, lo studio e il confronto scientifico di tutto il sistema amministrativo locale”*.

## **STATO GIURIDICO**

La categoria, da tempo, con grande senso di responsabilità ha accettato di mettersi in discussione e misurarsi su un terreno di riforma e trasformazione avente come obiettivo l’investimento professionale per rendere la figura adeguata ai tempi e capace di fronteggiare la crescente complessità delle amministrazioni locali. La definizione di una *“figura di vertice organizzativo degli enti”* presuppone il superamento dell’attuale *“dualismo segretario generale / direttore generale”*, che, nei fatti, ha impedito il decollo della

innovazione e del coordinamento, in una visione unitaria, dell'attività amministrativa (deve ormai considerarsi definitivamente tramontata l'esperienza del cosiddetto "aziendalismo" inaugurato con l'avvento del direttore generale, ritenendosi il comune una azienda erogatrice di servizi).

Oggi il nuovo sistema amministrativo locale necessita di un "*manager pubblico*", di una "*figura di direzione complessiva*" profondamente legato all'ente, che abbia conoscenza delle logiche di funzionamento e delle specificità dell'ente stesso, in grado di coniugare legalità ed efficienza, in possesso di forti "*competenze giuridico amministrative*", nonché di forti "*competenze manageriali*" (programmazione, organizzazione e gestione dell'apparato e una forte capacità di cogliere e realizzare la volontà politica trasfondendola all'interno dell'organizzazione).

La "*direzione complessiva*" implica la necessaria contestualizzazione nella concreta realtà amministrativa degli enti locali, nel senso che se nel comune si svolge "*attività di governo*" la categoria dei segretari comunali e provinciali è in grado di assolvere a quelle "*funzioni di assistenza e collaborazione agli organi di governo e di riferimento unitario per l'ottimale andamento della gestione dell'ente*". (ciò non confligge ma rafforza l'autonomia costituzionalmente garantita). Ne deriva che non si pone più la questione della dicotomia segretario direttore, come di una questione di "*alternatività*" tra le due figure; il tema è come collocare, quale figura obbligatoria non contestata, il segretario all'interno dell'organizzazione dell'ente locale.

In tale prospettiva, i segretari rappresentano la naturale figura di vertice dell'ente in grado di assicurare una azione pubblica che risponde a criteri di efficienza funzionale e di legalità amministrativa.

L'azione di sensibilizzazione condotta in questi anni dall'Unione per la definizione della "nuova figura di direzione complessiva" aveva già portato la migliore cultura istituzionale e organizzativa a ritenere ormai superata la dicotomia segretario/direttore. Tuttavia, nonostante l'impegno dei nostri rappresentanti sindacali e alcuni timidi positivi segnali di ANCI e UPI non sembrava emergere nel precedente contesto politico istituzionale una chiara volontà di risoluzione della questione centrale del ruolo professionale del segretario nel quadro delle esigenze degli enti.

Oggi è possibile affermare che si va delineando una linea di tendenza e di segnali positivi che portano a ritenere che sia stata individuata la strada per affrontare al meglio tutti i nodi. Il Presidente dell' ANCI, in occasione dell'Assemblea generale a Bastia Umbra, con una apertura al dialogo mai apertamente espressa in precedenti occasioni ha messo in evidenza che non esistono allo stato le condizioni politiche per la concretizzazione della "*riunificazione della funzione*". Anche il rappresentante del governo, il Ministro Lanzillotta, ha avuto modo di evidenziare come tale obiettivo non costituisca una priorità e non sia nell'agenda politica del governo stesso; ha tuttavia manifestato interesse per le questioni della categoria e il desiderio di essere presente al nostro congresso nazionale. In un

quadro di riferimento politico istituzionale che tende ad aprirsi e a dialogare si attualizza l'idea della figura di *“direzione complessiva”* e della *“obbligatorietà della funzione”*.

Vi è quindi una plausibile prospettiva che si pervenga alla definizione dello *“Status”*, anche perchè, diversamente dal recente passato, anche ANCI e UPI sembrano convenire sulla bozza di legge delega che dovrebbe essere sottoposto all'esame del Consiglio dei Ministri il 22.12.2006 per essere poi esaminato a gennaio dalla Conferenza unificata.

La partita è, quindi, completamente aperta e l'Unione sta lavorando affinchè la rotta sia mantenuta nella giusta direzione nell'interesse della categoria e del sistema delle autonomie locali; inoltre, si sta lavorando con tutto l'impegno che la delicatezza del tema richiede perchè nella legge delega venga inserito un esplicito richiamo alle *“funzioni di assistenza e collaborazione agli organi di governo e di riferimento unitario per l'ottimale andamento della gestione dell'ente”*.

La sede congressuale dovrà essere l'occasione per approfondire i temi che sono sul tappeto e sviluppare in modo adeguato le tesi e le linee di azione del prossimo triennio.

Importanza non minore assumono altre questioni aperte, quali: Agenzia come soggetto esponenziale di gestione politica e non burocratica della categoria; Albo professionale contingentato con sistemi di accesso rigorosi; percorsi professionali altrettanto rigorosi; gradualità nella progressione di carriera.

Il Segretario Regionale  
A. Matarazzo